

SICILIA: per l'occupazione e il pieno sfruttamento del sottosuolo

Nuovi scioperi dei minatori

Domani fermata nei bacini di Caltanissetta — Raduno provinciale a Enna

Dalla nostra redazione

PALERMO, 30. La nuova ondata di lotte unitarie dei minatori siciliani per rivendicare una nuova politica di valorizzazione delle immense risorse del sottosuolo dell'isola — ondata che ha preso il via la settimana scorsa con lo sciopero che ha paralizzato per 24 ore i bacini di Agrigento — troverà tra domani e lunedì altri due importanti sviluppi. Per domani, infatti, CGIL e CISL hanno indetto a Enna un convegno a carattere provinciale cui prenderanno parte i dirigenti regionali dei comitati di coordinamento delle due organizzazioni. Al centro del raduno è la rivendicazione della riorganizzazione del settore zolfifero (che procede con esasperante lentezza) anche attraverso la costituzione di una completa dell'industria mi-

neraria e l'utilizzazione quindi di tutte le altre ricchezze del sottosuolo ennesi: sali potassici, magnesio, bentonite, sabbie silicee, idrocarburi. Questo comporta l'attuazione integrale degli accordi di Eni-EMS-Edisip, e la costruzione dei tre stabilimenti industriali previsti con gli accordi stessi), la creazione della zona industriale Pirato Valle del Dittaino nuovi finanziamenti all'Ente minerario regionale. Solo così potranno essere assicurate la stabilità dell'occupazione nelle miniere, la creazione di nuovi posti di lavoro, lo sviluppo economico della provincia. Il convegno si svolgerà al centro comunale, con inizio alle 9,30. Rispondendo a un disegno di azione articolata preparata da un grande sciopero generale a carattere

regionale, lunedì scenderanno quindi in lotta i minatori della provincia di Caltanissetta. Abbandonati i posti di lavoro i minatori raggrupperanno i capoluoghi dove, sempre a iniziativa unitaria della CGIL e della CISL, si svolgerà un convegno nella sala del Consiglio comunale. A testimoniare del valore che per l'economia e l'avvenire della provincia e per tutta la popolazione riveste la lotta dei minatori, la FILIECGIL e la Federativa-CISL hanno sollecitato la partecipazione al convegno dei sindaci e amministratori comunali dei centri minerari e invitato i parlamentari della circoscrizione. Continua frattanto, a iniziativa dei comitati regionali di coordinamento dei due sindacati, la preparazione dello sciopero generale nei

bacini di tutta l'isola. Una delle richieste che saranno ritirate con questo sciopero è quella di una trattativa immediata tra governo regionale ed EMS da un lato, e il ministero delle partecipazioni e l'Eni dall'altro, per denunciare i ritardi nella valorizzazione delle risorse e per reclamare una diversa politica economica della regione che tolga la EMS dalla posizione subalterna in cui esso oggi si trova rispetto sia alle iniziative dell'Ente di Stato che ai disegni dei monopoli. Questa trattativa potrà essere imposta soltanto con una forte lotta di massima già in corso a cui sono chiamati a partecipare, come si è visto, non soltanto i lavoratori della categoria, ma anche le popolazioni e i consigli comunali. g. f. p.

Indetta dal Comitato cittadino

Manifestazione a Lucera contro la soppressione della ferrovia

Seduta d'urgenza del Consiglio comunale

Festival dell'Unità Comizio di De Pasquale a Vittoria

Il presidente del gruppo comunista al parlamento siciliano, De Pasquale, concluderà questa sera il festival dell'Unità a Vittoria (Ragusa) con un comizio in piazza Municipio. Nel corso della giornata sono in programma numerose manifestazioni tra cui un dibattito tra giovani comunisti, socialisti proletari, socialisti autonomi e indipendenti sulla pace e sulla via italiana al socialismo. Ai piccoli è dedicato, nella mattinata, uno spettacolo cinematografico. Due mostre sul 50° anniversario della rivoluzione di Ottobre e sull'aggressione imperialista nel Vietnam, mostre-mercato del libro e del disco, e standi gastronomici sono allestiti in piazza del Municipio.



LUCERA, 30. Per domani domenica, il Comitato cittadino per la difesa della ferrovia, ha indetto una grande manifestazione popolare per protestare contro l'assurdo atteggiamento del governo che ha deciso, senza tener conto delle richieste delle popolazioni lucerine e del Sub Appennino, la soppressione dell'importante tronco ferroviario Foggia-Lucera e viceversa. Ieri, nella seduta d'urgenza del Consiglio comunale e del Comitato cittadino di cui sopra, è stata ribadita, con estrema chiarezza e decisione, l'assoluta certezza che un simile provvedimento non può che arrecare seri danni alla economia e allo sviluppo non solo di Lucera ma di tutto l'Appennino lucerino.

Il problema della ferrovia è oggi al centro del dibattito dell'opinione pubblica e il Consiglio comunale è stato unanimemente concorde nel sottolineare le responsabilità del governo di centro sinistra per aver preso una decisione antipopolare e antieconomica. La solidarietà del Consiglio comunale è stata frustrata dall'assenza dei consiglieri DC la quale ha anche impedito ai suoi rappresentanti di prendere parte alla riunione del Comitato per la ferrovia. Questo atteggiamento irresponsabile sta a dimostrare, ancora una volta, l'incapacità del partito di Moro di affrontare seriamente i problemi di carattere generale. La DC si è così assunta tutta la responsabilità del problema che riguarda non solo la chiusura della tratta Lucera-Foggia, ma anche la responsabilità del rinvio delle elezioni comunali. La popolazione, l'intera cittadinanza hanno accolto con scetticismo le dimissioni anziché con entusiasmo. Attraverso un comunicato apparso ieri sui giornali amici, del gruppo consiliare dc e di tutto il Direttivo regionale dello stesso partito, è chiaro a tutti che questa non è stata alcuna che una mossa propagandistica della DC che ha cercato di eludere precise responsabilità. Infatti, se la DC avesse avuto a cuore il problema della ferrovia, i suoi dirigenti dovevano avere un atteggiamento più conseguente. Bene ha detto il compagno Papa, a proposito delle dimissioni dc (che per altro non sono pervenute al Consiglio comunale, sede naturale per riceverle) che si tratta soltanto di un diversivo; il che dimostra ancora una volta come il nemico principale degli interessi delle popolazioni è il governo di centro sinistra, e la DC in primo luogo. Roberto Consiglio

Alinovi a Cosenza

COSENZA, 30. Anche oggi, seconda giornata del Festival, migliaia di cittadini hanno visitato il Villaggio dell'Unità, in piazza Perù, soffermandosi davanti alle nostre mostre, agli stands e ai padiglioni allestiti con garbo all'interno del villaggio. Il programma odierno è stato molto vario e ha riscosso i più larghi consensi soprattutto tra i giovani e i giovanissimi che con la massiccia presenza e con l'entusiasmo della loro età hanno dato al Festival un carattere particolarmente vivace. La prima manifestazione in programma è stato il recital di poesie di poeti nati nel paese, sono state brillantemente recitate davanti ad un folto pubblico che gremiva il salone della federazione, da due giovani attori del «Piccolo Teatro Cosentino», subito dopo è seguita la conferenza del compagno Franco Petrone dell'Ufficio Esteri del nostro Partito sulle condizioni dei negri d'America. Al termine della conferenza, nello stesso salone è stato protetto il documentario: «L'Arma meravigliosa». Le manifestazioni odierne sono culminate in serata con una gara dedicata a Theodorakis, tra dodici complessi musicali di Cosenza esibiti all'interno del villaggio dell'Unità tra gli applausi di una folla enorme. Fra gli altri molto successo ha ottenuto il complesso «The Mini beat» composto da cinque ragazzi di undici anni ciascuno. Il Festival si concluderà domani sera con la esibizione di un'ensemble quindi col comizio conclusivo del compagno Alinovi segretario regionale del PCI in Calabria e membro della Direzione.

Potenza: successi nella sottoscrizione

POTENZA, 30. Con il raggiungimento del 100% dell'obiettivo si conclude felicemente la campagna per la stampa comunista della provincia di Potenza. Al successo della sottoscrizione hanno contribuito centinaia e centinaia di attivisti. Anche quest'anno si è svolta la tradizionale raccolta del grano, soprattutto nella zona del Melfese, dove i compagni sono andati, aia per aia, accolti dalla simpatia dei contadini e degli assegnatari. Nei soli comuni di Lavello, Melfi e Venosa sono stati raccolti più di 150 q. di grano. Numeroso il pubblico che ha partecipato alle feste dell'Unità che si sono svolte nei più importanti comuni della provincia. Altre se ne sono svolte a Ronero Ripacandida, a Genzano. Domenica prossima sarà la volta di Senise, dove si è abbinata la campagna per la stampa con la battaglia per il rinnovo del Consiglio comunale.

Sora: nel rione Cittadella è sorto il «villaggio dell'Unità»

SORA, 30. Un intero rione di Sora, quello di Cittadella, che è il povero della città, è pavesato a festa per accogliere domani domenica il Festival dell'Unità e della stampa comunista. La festa, che ormai è entrata nella tradizione sorana, si svolge nell'ampio spiazzo Baronia, nei lungorivieri Rosari e nelle strade adiacenti. La popolare manifestazione, che si inquadra nella campagna della stampa comunista è stata preparata come ormai avviene da vent'anni, dai compagni della sezione «Antonio Gramsci» di Cittadella. Nella serata, proprio per celebrare il ven-

tennale dell'Unità in tutti i rioni della città. Alle ore 15 avrà inizio il concorso provinciale di complessi di musica leggera con i seguenti premi: I premio artistica coppa e 25.000 lire; II premio medaglia d'oro e 15.000 lire; III premio medaglia d'argento e 15.000 lire. A tutti i complessi partecipanti, verrà offerta una medaglia ricordo. Alle ore 18 parlerà il compagno avv. Franco Assante. Dopo il comizio proseguirà il programma di musica leggera e di canzoni fino a mezzanotte. A. I.

ERRATA-CORRIGE Nell'articolo sulla IMA di Pescara, apparso giovedì scorso 28 settembre su L'Unità, per errore di stampa il titolo è stato indicato Puglisi come segretario della Cdl, di Pescara in luogo di Cornei. Di ciò ci scusiamo con il compagno Antonio Cornei. Inoltre nello stesso articolo laddove si legge «questa è la volontà del governo, accettata e sostenuta dalle classi dirigenti locali della DC e del centro-sinistra» si legge invece «della DC e del centro-destra di Pescara». Infatti, come è noto, le amministrazioni locali sono rette da tempo dal centro-destra, mentre il centro-sinistra è da ormai due anni fallito.

Cagliari: da cinque anni l'azienda non paga i contributi INPS

In lotta da 11 giorni gli operai della Meccanurgica

Dopo l'occupazione della fabbrica

Silenzio assoluto delle autorità regionali

ABRUZZO

Delegazione della MAGEN a Roma



BARI, 30. Le operai della MAGEN — la fabbrica sorta più di un anno fa con i finanziamenti dell'Isveimer e con gli incentivi del comune che ha chiuso recentemente i battenti — sono rientrate ieri notte a Molfetta di ritorno da Roma ove si erano recate in pullman accompagnate dal segretario della Camera di Commercio Capietro e dal segretario della Camera del Lavoro di Molfetta compagno Tattili.

Il stabilimento ed hanno chiesto ai vari ministri ove si sono portate che la fabbrica riapra al più presto. L'appuntamento a Roma delle operai con i parlamentari baresi era stato a piazza Montecitorio. Qui erano ad attendere le maestranze licenziate i parlamentari comuni di Francesco Scipiti, Baldina Di Vittorio, Nide Jotti, la vice presidente della Camera Cinciaro Rodano, l'on. Di Vagno del PSU, l'on. Alba deputato socialista, il senatore Masciale del PSIUP e il vice presidente nazionale delle ACLI.

Le operai, accompagnate dai parlamentari, si sono incontrate con il vice presidente del Consiglio on. Nenni, con la segreteria del presidente del Consiglio on. Moro, con il sottosegretario all'Interno Gaspari, con il sottosegretario alle Partecipazioni Statali on. Malfatti, con il sottosegretario all'Industria, on. Mazza. Le operai sono state ricevute anche dal presidente del Senato Merzatoro ed hanno avuto un incontro con la presidenza dell'UDI. Tutti hanno assicurato il loro intervento per la ripresa dell'attività della fabbrica. Anche in questa azione ha brillato per la sua assenza il comune di Molfetta e la giunta di centro sinistra.

Consorzio del Vestino: 10 anni perduti

CAGLIARI, 30. Da undici giorni i dipendenti della Meccanurgica di Cagliari sono in lotta per rivendicare, nei confronti dell'azienda, il versamento totale dei contributi assicurativi e contro lo stato di dissesto. I lavoratori sono intervenuti ripetutamente presso gli organi di vigilanza e le autorità che però non hanno adottato nessun concreto provvedimento per ripristinare la normalità e la legalità nell'azienda. Niente è stato fatto per una politica di sviluppo produttivo che superi la caotica situazione di dissesto. Non si comprende il silenzio delle autorità regionali, provinciali e comunali di fronte a questo stato di cose. È risaputo che l'esperienza produttiva acquisita dai dipendenti della Meccanurgica è un patrimonio (costato sacrificio ai lavoratori e denaro pubblico) che non può essere lasciato dissolversi nel nulla. Non si comprende il silenzio dell'INPS a conoscenza da molti anni delle violazioni delle leggi previdenziali da parte dell'azienda. I contributi assicurativi da cinque anni non vengono evasi, nonostante siano state operate le trattative ai lavoratori.

ABRUZZO
E' comprensibile, per il Tempo, qualsiasi «buon'opera» di bilancio e attività del decennio commensurale al Consorzio di bonifica del Vestino. Comprensibile perché tutto sommato, ha fatto da carrozzone alla D.C. ed agli arari e serve a consolidare l'allezzeria di una sinistra liberale, con le elezioni tralatte del 1967, in vista della scadenza del 1968. Ma che c'entra tutto e con l'Unità politica? Qualche bilancino possono trarre i 15000 ad ett. all'agricoltura e le 30000 a coste di fronte del compromesso e le 200000 di fronte del compromesso? Questi, mi pare, dovrebbero essere gli interrogatori a cui dare risposta per quanto tempo, in attesa della conclusione se sia un bene o un male, quanto se serve o meno un baraccone del genere. Scriveremo il bilancio.

Edili, pensionati e braccianti in lotta Corteo nelle strade di Matera per l'occupazione e l'assistenza

Alla Vaselli di Taranto

Ritirati i licenziamenti

TARANTO, 30. Ieri sera, a tarda ora, i lavoratori dell'impresa Vaselli hanno interrotto l'occupazione dell'azienda. Essi sono stati riuniti unitamente ad altri 13 lavoratori precedentemente licenziati, e quindi sono tornati a casa dopo sei giorni e una notte di occupazione. La revoca del provvedimento di licenziamento è stata decisa dalla impresa nel corso di un incontro a cui hanno preso parte le tre organizzazioni sindacali a livello federale, i membri della Commissione interna e la rappresentanza della direzione aziendale. Nell'incontro è stato

altrimenti assunto l'impegno preciso per la formazione di una giunta organica aziendale che sarà immediatamente definita dalla impresa con la partecipazione diretta delle organizzazioni sindacali. E' questo il più vivo successo riportato dall'azione dei lavoratori, e quindi dei sindacati: un successo che assicurerà i dipendenti dell'impresa da ogni sorta di azione discriminatoria e la sicurezza del posto di lavoro. L'azienda ha un capitale di appalto della durata di dieci anni, stipulato con la Amministrazione provinciale per la manutenzione della rete viaria della nostra provincia.

Chiesta l'utilizzazione del fondo per il risanamento dei «Sassi»

MATERA, 30. Un forte sciopero per il lavoro, l'occupazione e l'assistenza ha avuto luogo oggi a Matera con l'estensione di oltre il 90% dei lavoratori edili, braccianti della Forestale, salariati, e con la partecipazione attiva di numerose altre categorie. Accogliendo l'appello della Camera del Lavoro di Matera, lavoratori occupati e disoccupati, pensionati, operai, hanno percorso in corteo le vie cittadine fra la solidarietà della cittadinanza per protestare contro il grave stato di disoccupazione esistente in migliaia di famiglie e in tutte le categorie di lavoratori e contro la limitazione dei medicinali per i mutati dell'INAM. In modo particolare lo sciopero odierno, che coincide in un momento in cui nella città il numero dei disoccupati si è stabilizzato intorno alle diecimila unità, pone in testa alle richieste l'immediato inizio dei lavori previsti in applicazione alla legge sul risanamento dei Sassi.

Conferenza a Taranto dei segretari di sezione

TARANTO, 30. Nel quadro della campagna di tesseramento e di reclutamento al nostro partito, la Federazione comunista di Taranto ha indetto per lunedì 2 ottobre, nella sala Danubio, alle ore 18,30, una conferenza provinciale a cui parteciperanno tutti i segretari di sezione e i comitati di partito nelle fabbriche.

Elezioni suppletive in Puglia

BARI, 30. Domani si svolgono le elezioni suppletive amministrative a Castellana Grotte e Barletta. Sono interessati alle votazioni 1.300 elettori a Castellana e oltre 5.000 a Barletta.

A risolvere i problemi di Avezzano non bastano le promesse di Moro

In fila per un secchio d'acqua



AVEZZANO — Nei giorni scorsi il presidente del Consiglio Moro ha visitato la Marsica. Si è trattato di uno dei soliti giri a scopo elettorale durante il quale Moro non ha mancato di fare le solite promesse. Sono le stesse di 20 anni fa. Nel frattempo le condizioni di vita sono rimaste le stesse. Ad Avezzano, infatti, bisogna ancora fare la coda per procurarsi un po' d'acqua

G. Capobianco
Non è possibile che un tale problema, che interessa e coinvolge tutti i pugliesi, mezzadri, che interessa l'intera popolazione della città come consumatori e perché mancano i fondi all'azienda, sia lasciato nelle mani degli arari. E un problema che interessa le forze politiche che, nel contesto di una politica di programmazione, non possono non considerare lo stato e le prospettive dell'agricoltura e dell'industria pubblica. L'ordine del giorno unitario per l'estensione a tutto il territorio della regione dello Ente di Sviluppo Agricolo e le competenze ad esso attribuite di valorizzazione del territorio e di elaborazione ed esecuzione del piano regionale di sviluppo agricolo avevano uno scopo ben preciso: liquidare i fallimentari Consorzi di bonifica e dar vita ad uno strumento valido, moderno, democratico, per una programmazione economica democratica e per il rinnovamento dell'agricoltura abruzzese. Le forze politiche che su questa linea si mossero nel 1964 e 1965 hanno il dovere oggi, per coerenza con le posizioni allora assunte, di completarla ed estenderla ed alla sopravvivenza del Consorzio del Vestino il cui bilancio è fallimentare.